

Un assessorato al Futuro per Castellanza

Pubblicato: Giovedì 18 Maggio 2006

 **Benedetto Di Rienzo** (foto) non manca certo di dinamismo: il candidato sindaco di **Castellanza Democratica** – nonché preside dell'ITC Tosi di Busto Arsizio – ha presentato oggi alla stampa lista e programma, ribadendo i concetti chiave che guidano la sua campagna e che dovranno ispirare la sua amministrazione in caso i castellanzesi lo vogliano alla guida del Comune.

"Il nostro primo grande successo è stato quello di raccogliere **tante persone, il vero tesoro della città**, intorno ad un progetto condiviso. E non parlo solo dei venti in lista, ma di altre 45 persone che hanno dato la loro piena disponibilità a collaborare con lavoro e idee al futuro di Castellanza". Già, il futuro: uno dei temi chiave della campagna di Castellanza Democratica. Al punto che Di Rienzo annuncia la costituzione di un apposito **assessorato al Futuro**, oltre a quelli alla **Partecipazione** e alla **Famiglia** ("perchè stupirsene? A Napoli Bassolino creò quello alla Normalità, e Dio sa se la città ne aveva bisogno..."), che dovranno integrare varie funzioni per rispettare il limite di legge di sette assessorati.

E proprio perchè si punta al futuro, i **giovani** sono la punta di lancia della lista. Tra loro persone di valore come **Paolo Agrati**, laureato in pianificazione territoriale, **Andrea Magistrelli**, master in Affari Internazionali e collaboratore del Ministero degli Esteri, **Sergio Terzi**, esperto di economia aziendale e ricercatore al Politecnico milanese, solo per nominare i tre candidati consiglieri con meno di trent'anni. Tra i "veterani" spiccano invece i fondatori di Castellanza Democratica, **Livio Frigoli e Mario Rossi**, i quali secondo il candidato sindaco "hanno saputo fare un passo indietro" nell'interesse generale, ma anche persone come **Paolo Colombo, Riccardo Galizia, Ottavio Cattaneo**, persone con significativa esperienza amministrativa alla spalle.

L'assessorato al futuro dovrà occuparsi dello sviluppo della città da tutti i punti di vista ("**una fucina di idee**"), quello alla Famiglia di **trattenere i giovani in città** dando loro opportunità abitative e servizi ("altrimenti Castellanza rischia di implodere"), quello alla Partecipazione di stimolare i castellanzesi a prender parte alla vita politica e sociale della città. "Tutti sogni? Ma **se si vogliono coinvolgere i giovani, bisogna far sì che la politica sia guidata dai sogni e dagli ideali**" afferma Di Rienzo anticipando le obiezioni degli avversari. A questi ultimi il candidato lancia un'appello: "Se eletto, è mia intenzione far sì che **la presidenza del Consiglio comunale vada ad un esponente delle opposizioni**, perchè questa città non potrà e non dovrà essere governata a colpi di maggioranza. Il nostro scopo non è di aggrapparci al cadregghino – c'è, anzi, chi l'ha lasciato per unirsi a noi – ma di far partecipare pienamente i castellanzesi allo sviluppo della città". Di Rienzo auspica dunque un Comune vivificato dal contatto quotidiano e dalla partecipazione dei cittadini e della società civile – "non una macchina autoperpetuatesi che agisce contro i cittadini, ma una struttura in cui persino i vigili, invece di limitarsi a uscire per appioppare multe, siano di aiuto ai cittadini e all'amministrazione segnalando e risolvendo le situazioni di criticità". E in questa chiave l'idea-forza di "**abbattere i muri**", quelli visibili e grigi che segnano buona parte della città, e quelli invisibili, nella testa della gente, fa di Di Rienzo quasi un... candidato-picconatore. A

questo punto non gli restano che due vie d'uscita: o diventa "preside" di Castellanza o gli toccherà restare "sindaco" del suo istituto scolastico. Scherzi del destino, che capitano talvolta a chi si candida.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it